ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dip. regionale per l'innovazione, la ricerca e la sostenibilità

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
DIREZIONE GENERALE
DIPARTIMENTO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE, LA RICERCA E LA SOSTENIBILITA'
U.O.C. VALUTAZIONI AMBIENTALI E MONITORAGGIO OPERE STRATEGICHE

Class. 6.2 Pratica 2025.1.37.87

Spettabile

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
c.a. Orsola Renata Maria Reillo
Via Cristoforo Colombo, n. 44
00147 ROMA (RM)
Email: va@pec.mase.gov.it

e, p.c.

MASE: Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale VIA e VAS
Via Cristoforo Colombo, n. 44
00100 ROMA (RM)
Email: ctva@pec.mase.gov.it

Microsoft 4825 Italy S.r.l.
Viale Pasubio, 21
20154 MILANO (MI)
Email: microsoft4825@pec.microsoftpec.it

Oggetto : ID_VIP: 14058, 14073 - PROGETTO "Data Center MIL03"- PROPONENTE Microsoft 4825 Italy srl - COMUNE Settimo Milanese (MI)_ DECRETO n. 255 del 13/05/2025 - VERIFICA OTTEMPERANZA CONDIZIONI AMBIENTALI n. 5 e 6 - Riscontro ARPA

Con riferimento alla vostra nota rif. n: MIL03-094-07-25 del 22/07/2025 (prot. ARPA n. 0131085 del 08/08/2025) in particolare per quanto riguarda il procedimento [ID_VIP: ID_VIP: 14159, 14160] - Decreto prot. MATTM_DEC_2025-000255 del 13/05/2025 di V.I.A. del Progetto "*Data Center MIL03*" – Verifica di ottemperanza condizioni ambientali n. 5 e 6 Parere Commissione Tecnica VIA e VAS n. 42 del 10/01/2025:

Condizione ambientale n. 5

Responsabile del procedimento: *ELISA NAVA* *e-mail: e.nava@arpalmbardia.it*
Responsabile dell'istruttoria: *CARLA BESSI* *e-mail: c.bessi@arpalombardia.it*

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dip. regionale per l'innovazione, la ricerca e la sostenibilità

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
DIREZIONE GENERALE
DIPARTIMENTO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE, LA RICERCA E LA SOSTENIBILITA'
U.O.C. VALUTAZIONI AMBIENTALI E MONITORAGGIO OPERE STRATEGICHE

Ente vigilante: MASE;
Ente coinvolto: ARPA Lombardia

"*1. Dovranno essere eseguiti i campionamenti dei terreni, nelle varie aree interessate dai lavori, secondo le procedure previste dall'Allegato 2 del DPR 120/2017, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale, in conformità con quanto previsto nel PPUS.*

2. Si specifica che dovranno essere approfondite le conoscenze nell'intorno della verticale P3 al fine di determinare l'effettiva superficie ove è stato riscontrato il superamento della concentrazione di arsenico. La maglia di indagine dovrà essere concordata con Arpa Lombardia.

3. Una volta definite le modalità di fondazione definitive da adottare, qualora esse, anche solo parzialmente, interessassero la falda freatica, e prevedessero tecnologie di perforazione che si avvalgono di fluidi di perforazione e/o altre sostanze chimiche dedicate, si dovrà aggiornare il set analitico relativo alle acque di falda con i parametri riferiti a tali eventuali sostanze, salvo diverse indicazioni da parte di ARPA Lombardia.

4. Accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo in sito ai sensi e per gli effetti dell'articolo 185, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dovrà essere redatto un apposito progetto in cui dovranno essere definite:
- le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce;
- la quantità delle terre e rocce da riutilizzare;
- la collocazione e durata dei depositi delle terree rocce da scavo, tenendo conto della necessità di rilocalizzare il cantiere;
- la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo;
- la destinazione definitiva dei materiali in esubero.

Gli esiti delle attività eseguite ai sensi del comma 5 del DPR 120/2017 dovranno essere trasmessi all'autorità competente e all'ARPA Lombardia, prima dell'avvio dei lavori.
Qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori non venga accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera e), le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152."

Il proponente ha presentato la seguente documentazione:

- HVAC_MI3_ESE_REL_07_C_Progetto Esecutivo Piano gestione TRS – "*Linee AT in cavo interrato nel Comune di Settimo Milanese Sottostazione Microsoft – Stazione elettrica Baggio Collegamenti in cavo 132 kV*"

- TES-PD-22_01-NT-000-PTO-00

Responsabile del procedimento: *ELISA NAVA* *e-mail: e.nava@arpalmbardia.it*
Responsabile dell'istruttoria: *CARLA BESSI* *e-mail: c.bessi@arpalombardia.it*

La documentazione di cui sopra si riferisce unicamente al collegamento tramite due elettrodotti AT 132 Kv in cavo interrato, affiancati e paralleli, tra la Sottostante Elettrica del Data Center Microsoft, localizzata al margine sud della frazione Castelletto, e la Stazione Elettrica Baggio, ubicata nel margine ovest della frazione Seguro.

Osservazioni ARPA

1. Si osserva che le indagini ambientali eseguite nel mese di gennaio 2023 sono state integrate con una ulteriore campagna di prelievi ed analisi, eseguita nel marzo 2024, finalizzata a verificare i tratti di scavo in trincea a monte della TOC 6 e tra la TOC 6 e la TOC 7. Anche in questo caso si sono prelevati due campioni per ciascuna verticale di prelievo, tra 0 e 1.0 m e tra 1.0 m e 1.5 m dal p.c.. L'ubicazione di tali punti di prelievo è riportata nello specifico elaborato HVAC_MI3_ESE_PRO_01_A "Planimetria dei punti di indagine", e riportati in stralcio nella figura 10 del documento in esame. Anche per i campioni di questa seconda campagna di indagini ed analisi, le concentrazioni riscontrate rientrano nei limiti di cui al citato D.M. 46/2019 Allegato 2, Articolo 3. Il terreno scavato potrà pertanto essere riutilizzato in sito.

2. In merito all'approfondimento delle indagini nell'intorno della verticale P3 al fine di determinare l'effettiva superficie ove è stato riscontrato il superamento della concentrazione di arsenico relativamente alla CSC di cui alla colonna A Tab. 1, All. 5 al Titolo V della Parte IV, D.Lgs. 152/2006, si osserva che i punti di prelievo AC01 e AC02, risultati conformi a tali limiti) eseguiti nella seconda campagna di indagini di marzo 2024 ha ristretto il tratto di scavo interessato dal superamento sopra citato. Pertanto, il terreno scavato tra i punti AC01 e AC02 potrà essere riutilizzato in sito ma non conferito in siti con destinazione d'uso verde/residenziale.

3. In Fig.7 del documento in esame viene riportato uno stralcio della "Carta idrogeologica ed idrografica" del P.G.T. dei Settimo Milanese dal quale si osserva che la falda freatica si attesta a circa 6m - 8m dal piano di campagna locale e il deflusso avviene prevalentemente secondo la direttrice NW-SE. Come visibile nelle Figure 18 e 19 del documento ("Sezioni tipo di posa in TOC e in trincea a trifoglio chiuso" e "Sezioni tipo di posa in tubiera in terreno agricolo e in cunicolo) gli scavi non supereranno la profondità massima di circa 1,80/2 m da p.c., pertanto non interesseranno la falda freatica.

4. Il documento presentato (HVAC_MI3_ESE_REL_07_C_Progetto Esecutivo Piano gestione TRS – " Linee AT in cavo interrato nel Comune di Settimo Milanese Sottostazione Microsoft – Stazione elettrica Baggio Collegamenti in cavo 132 kV") contiene gli esiti delle attività eseguite ai sensi del comma 5 del DPR 120/2017 e definisce:

- le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce (2178 m^3 per la Linea 1 e 2169 m^3 per la Linea 2 per un totale di 4347 m^3);

- la quantità delle terre e rocce da riutilizzare (complessivamente 1859 m^3 riutilizzabili in sito e 2488 m^3 da smaltire come rifiuto in idonei siti per lo smaltimento).

Responsabile del procedimento: *ELISA NAVA* *e-mail: e.nava@arpalmbardia.it*
Responsabile dell'istruttoria: *CARLA BESSI* *e-mail: c.bessi@arpalombardia.it*

Esito: Sulla base della documentazione visionata e brevemente riassunta, non si ritengono necessari ulteriori approfondimenti dato che quanto svolto dal proponente risulta idoneo rispetto a quanto previsto dalla condizione ambientale.

Condizione ambientale n. 6
Ente vigilante: MASE;
Ente coinvolto: ARPA Lombardia, Città Metropolitana di Milano

"*1. Il Proponente dovrà rivedere in sede di progettazione esecutiva e di AIA le soluzioni di recapito delle acque di scarico, in primo luogo aumentandone l'accumulo e il riutilizzo, secondariamente evitando di sovraccaricare la rete fognaria.*

2. Il Proponente dovrà dare evidenza dei terreni attraversati dai pozzi di presa ed eventuale resa.

3. Per quanto riguarda la colonna pozzo in acciaio e materiali ferrosi per pozzi e condotte per acqua, a fini della prevenzione della eventuale corrosione biochimica dovuti alle caratteristiche dell'acqua, si chiede al Proponente di procedere alla ricerca di agenti quali ad esempio ferrobatteri e solfobatteri che potrebbero intaccare il corpo dell'acciaio.

4. Relativamente alla cabina pozzo, il Proponente dovrà prevedere una cabina in cui la testata del pozzo dovrà essere posizionata minimo 50 cm fuori terra. All'interno, la cabina, dovrà avere dimensioni tali da poter essere facilmente accessibile agli operatori.

5. Il Proponente dovrà produrre uno studio dell'interferenza, mediante specifico software di modellazione, per escludere ragionevolmente la possibilità che si verifichi cortocircuitazione tra il pozzo di presa e il pozzo di resa e dovrà inoltre procedere al calcolo del fronte di richiamo, delle linee di flusso e delle isocrone attorno al pozzo in pompaggio mediante simulazione numerica.

6. Il Proponente dovrà descrivere le modalità di prelievo e di resa delle acque con particolare attenzione alla temperatura delle acque di resa ed alla compatibilità idraulica del corpo idrico ricevente tramite modello diffusionale, si evidenzia che in relazione alle caratteristiche della falda oggetto del recapito, la temperatura di reimmisione delle acque non potrà essere superiore ai 21 °C (la differenza tra prelievo e scarico non dovrà superare i ± 5°C) e le acque scaricate non dovranno avere caratteristiche qualitative peggiori delle acque prelevate. Le acque prelevate devono essere reimmesse nella stessa unità geologica di provenienza.

7. Lo Studio geologico, geotecnico e sismico dovrà essere esteso all'intera superficie oggetto di trasformazione e, per quanto concerne l'elettrodotto, la caratterizzazione geotecnica dovrà prevedere un numero di prove tale da caratterizzare in modo esaustivo l'intero tracciato proposto. A tal proposito il Proponente dovrà trasmettere una planimetria a scala adeguata con ubicazione

delle indagini ambientali.

8. Il Proponente dovrà procedere ad un approfondimento delle caratteristiche idrogeologiche in relazione alla bassa soggiacenza della falda, in quanto, dal punto di vista della fattibilità geologica, l'area in esame ricade in classe 2 di Fattibilità geologica del Comune di Settimo Milanese. Tale area presenta una vulnerabilità idrogeologica MEDIO-ELEVATA.

9. Il Proponente dovrà redigere una relazione finalizzata allo studio dell'invarianza idraulica a seguito alle trasformazioni delle permeabilità del suolo dovute alla realizzazione delle opere previste, ai sensi del R.R. n.7 del 23/11/2017 e s.m.i. di cui al R.R. n.8 del 19/04/2019.

10. Il Proponente dovrà prevedere, eventuali sistemi di dispersione nel sottosuolo e/o accumuli, qualora sussistano, utilizzando materiale di tipo naturale stratificato con componente silicea, con granulometria decrescente dal basso verso l'alto, al fine di realizzare l'opera che meglio soddisfi le esigenze idrauliche e in modo tale da preservare l'ambiente naturale a lungo termine e pertanto a discapito di manufatti di origine polimera che potrebbero comportare nel futuro rilascio di microplastiche con l'interazione della falda con eventuale potenziale rischio per la salute umana della popolazione.

11. Il Proponente dovrà redigere un approfondimento specifico sulla presenza di potenziale accumulo di gas radon nei terreni mediante misure nel terreno di insediamento e/o nelle acque di captazione. I risultati dovranno confluire in una relazione tecnica articolata in termini di complessità in base al livello di rischio potenziale ai sensi del D.Lgs 101/2020 e s.m.i. ed in caso di presenza "gas radon" attuare specifico progetto.

Si ricorda inoltre che le attività analitiche, per ogni parametro da ricercare sulle acque emunte dal pozzo e eventualmente di reimissione, dovranno essere eseguite da laboratorio dotato di sistema Accredia UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018, ricercando anche parametri legati a fitofarmaci e Pfas."

Il proponente ha presentato la seguente documentazione:

- 7008_C_Relazione geologica
- 7008_D_Relazione geologica
- 7008_F_Indagini ambientali suolo e sottosuolo
- K83804-35C05c-0001 Relazione di invarianza idraulica
- LSMIL031-DOC-G-020-4 - Indagini ambientali delle matrici suolo-sottosuolo e acque di falda Progetto Datacenter MIL03 – Settimo Milanese (MI) - ALLEGATO N
- LSMIL031-DOC-G-022-4 - Allegato L – Progetto Pozzo
- LSMIL031-DOC-G-051-4 - Condizioni VIA numero 6.1 - Soluzioni di recapito delle acque di

scarico

- LSMIL031-DOC-G-053-4 - Condizioni VIA numero 6.10 – Sistema di infiltrazione delle acque meteoriche
- LSMIL031-DOC-G-054-4 - Condizioni VIA numero 6.11 – Approfondimento gas radon

La documentazione allegata alla richiesta si riferisce al Progetto Datacenter MIL03 – Settimo Milanese (MI).

Osservazioni ARPA

1. Nel documento "LSMIL031-DOC-G-051-4" vengono descritte le soluzioni di recapito delle acque di scarico dell'intervento in progetto. Gli scenari e le analisi riportate mostrano come una gestione accurata delle acque di scarico delle UTA permetta di coprire completamente il carico richiesto dall'irrigazione, riducendo fino al 75% lo scarico delle acque in fognatura. Viene inoltre indicato che il progetto sarà implementato con la sensoristica e gli equipaggiamenti idonei alla gestione delle acque.

Viene infine confermato il rispetto del limite massimo di 20 m3/giorno per lo scarico in fognatura, già autorizzato dall'Autorità competente nel rilascio dell'Autorizzazione di assimilazione alle acque reflue domestiche dei reflui industriali scaricati in pubblica fognatura ex art. 101 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. rilasciato da UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO – ATO - con Protocollo Partenza N. 8878/2023 del 01-08-2023. Lo scarico effettivo sarà però ridimensionato e modulato in base alle condizioni climatiche. Viene confermata la taglia dei due serbatoi di capacità 862 mc cadauno per un totale di 1.724 mc che, in caso di necessità, potranno supportare il carico delle acque in assenza di irrigazione ma che, come si evince dalle analisi, funzioneranno principalmente come stoccaggio delle acque per irrigazione.

2 - I documenti 7008_C e 7008_D contengono una Relazione geologica dettagliata dell'area dove verrà sviluppato il progetto. Da tale documentazione risulta che l'area è situata nel contesto della Pianura Padana ed è caratterizzata da terreni di origine fluvioglaciale. Nel sito non sono presenti né faglie né affioramenti rocciosi.
Dalle prove S.P.T. e penetrometriche dinamiche continue eseguite sono emerse scadenti caratteristiche geotecniche per almeno 15,00 m.
Nel corso delle indagini realizzate è stato riscontrato il livello di falda con una soggiacenza dal piano campagna pari a 3,50 m.
Dal punto di vista sismico il Comune di Settimo Milanese è classificato in Zona 4, a rischio sismico molto basso; sulla base delle risultanze delle prove MASW eseguite nel sito e della quota di imposta fondazioni prevista i terreni del sito in esame ricadono in Categoria di sottosuolo C.

Secondo il Piano di Gestione Rischio Alluvioni il sito non ricade in alcuno scenario di pericolosità e rischio alluvioni. Nell'area oggetto di intervento è presente un corso del reticolo idrico minore con

vincolo della fascia di rispetto di 10 m. La classe di Fattibilità 2 con modeste limitazioni non comporta particolari restrizioni all'utilizzo a scopi edificatori.

3. Nella documentazione visionata non è previsto. Si ribadisce la richiesta di procedere alla ricerca di agenti quali ad esempio ferrobatteri e solfobatteri che potrebbero intaccare il corpo dell'acciaio del pozzo e delle condotte per acqua ai fini della prevenzione della eventuale corrosione biochimica dovuti alle caratteristiche dell'acqua.

4. Come da Tavola 3 "Schemi progettuali opere di trivellazione ed equipaggiamenti in pozzo" allegata al documento "*LSMIL031-DOC-G-022-4 - Allegato L – Progetto Pozzo",* la testata del pozzo sarà posizionata ad almeno 50 cm fuori terra. Saranno inoltre garantite le condizioni di accessibilità dei vani tecnici a servizio del pozzo e l'utilizzo delle attrezzature necessarie.

5 e 6. Alla fine del suo utilizzo, l'acqua prelevata verrà riutilizzata per innaffiamento delle aree verdi di proprietà, che si estendono su una superficie pari a 12.505 m2 mentre la parte eccedente sarà scaricata in fognatura come scarico assimilabile al refluo domestico. Non si prevedono quindi pozzi di resa in falda.
Nella documentazione presentata manca il calcolo del fronte di richiamo, delle linee di flusso e delle isocrone attorno al pozzo in pompaggio mediante simulazione numerica.

7. Nel documento "7008_F_Indagini ambientali suolo e sottosuolo", viene evidenziato che nell'ambito di questa osservazione sono previste risposte separate per le aree definite "Data Center MIL03, Aux-land, Parcel 5" e "elettrodotto" che nella globalità costituiscono l'intera superficie oggetto di trasformazione. Nello specifico il documento fa riferimento all'area costituita dal "Data Center MIL03, Aux-land, Parcel 5". Relativamente all'area Center MIL03 si può fare riferimento alla relazione geologica redatta nel Luglio 2020, relazione che contiene le informazioni richieste, mentre, per quanto riguarda le aree Aux-Land e Parcel 5 si deve necessariamente fare riferimento agli elaborati costituenti la Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica del PGT del Comune di Settimo Milanese.
Viene evidenziato che l'intera superficie oggetto di trasformazione ricade nella stessa unità geologica e, anche per gli aspetti idrogeologici l'intera superficie oggetto di trasformazione presenta caratteristiche omogenee con classe di soggiacenza compresa tra -2.0 e -4.0 m e conducibilità idraulica della zona vadosa compresa tra 1.1E-5 e 7.7E-7 m/s. Anche dal punto di vista sismico l'omogeneità dell'intera superficie oggetto di trasformazione, risulta confermata per ciascuna delle zone definite come "Data Center MIL03, Aux-land, Parcel 5".
Pertanto, la caratterizzazione contenuta della Relazione Geologica redatta per la zona Definita Data Center MIL03 può essere ragionevolmente estesa anche alle zone Aux-land e Parcel 5.
Viene inoltre evidenziato che, pur essendo oggetto di trasformazione, per le zone definite Aux-land e Parcel 5 vi è una richiesta di "non utilizzo".

8.Nel documento "7008_F_Indagini ambientali suolo e sottosuolo", viene indicato che le Indagini ambientali eseguite nell'area in progetto sono raccolte nel documento "Indagini ambientali delle

matrici suolo-sottosuolo e acque di falda - Progetto Datacenter MIL03, Settimo Milanese (MI) ALLEGATO N - REV01. Documento: LSMIL031-DOC-G-020-4 Versione: 01" che viene quindi ripresentato.

La soggiacenza nei 3 piezometri installati nell'area, riportati in Fig. 2, misurata nel novembre 2023 e confermata con le misure di febbraio 2025, risulta essere superiore ai 3 m da p.c. per cui rispetto al piano di posa delle fondazioni superficiali, previsto a -1.55 m, si avrebbe comunque circa 1.5 m di franco.

Le fondazioni profonde delle strutture previste in progetto sono previste su pali a profondità diverse, 23 m (o in alternativa 20.5 m, in funzione del diametro) e 26.5 m. Si tratta quindi di strutture che, data la lunghezza, formalmente andranno a interferire con la falda.

Viene evidenziato che l'interferenza sarà comunque limitata e non sostanziale per i seguenti motivi:

- La descrizione della successione stratigrafica dei sondaggi eseguiti, riporta essenzialmente depositi di granulometria ghiaiosa, subordinatamente sabbiosa e solo localmente sottili livelli limosi; ciò significa che la permeabilità può essere definita da elevata a molto elevata.

- I pali saranno eseguiti con metodo CFA per cui le colonne in cls armato saranno di diametro definito e, non interferendo tra loro, non si creerà nessuna barriera continua.

- L'interasse tra i pali sarà comunque superiore ai due metri, per cui verrà garantito il flusso dei filetti idrici, senza significative variazioni della direzione di flusso ed evitando anche il solo locale innalzamento della falda stessa.

Relativamente alla Fattibilità Geologica, l'intera superficie oggetto di trasformazione, ricadeva in Classe 2, ma a seguito dell'aggiornamento delle Norme Geologiche di Piano della Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica del Piano di governo del Territorio del Febbraio 2024, l'area è stata posta in Classe 3b, caratterizzata da settori con ridotti valori di soggiacenza della falda, mediamente inferiore a 4 m da p.c.

Sulla base dell'estratto di Fig. 9 del documento, l'area ricade in Classe 3 di Fattibilità Geologica a causa della soggiacenza della falda mediamente inferiore a 4.00 m da p.c.

Relativamente alla vulnerabilità idrogeologica, vengono citati gli elaborati del progetto definitivo, nei quali sono indicate le attività di salvaguardia previste:

- Indagini geognostiche (penetrometrie – sondaggi – geofisiche)
- Verifiche stabilità di scavo
- Verifiche opere di smaltimento acque superficiali
- Verifica delle opere di sostegno e stabilizzazione

9. Il Proponente ha prodotto il documento "K83804-35C05c-0001 Relazione di invarianza idraulica" nel quale vengono descritte le soluzioni progettuali adottate, i metodi di calcolo utilizzati e vengono riportati i report dei calcoli eseguiti, con relativi grafici, e le verifiche effettuate.

10. Nel documento "*LSMIL031-DOC-G-053-4 - Sistema di infiltrazione delle acque*" il Proponente ha analizzato in dettaglio possibili soluzioni alternative che prevedano l'eliminazione di manufatti disperdenti di origine polimera. Dall'analisi effettuata viene confermato che la soluzione progettuale mediante celle drenanti di origine polimera sia la soluzione più efficiente ed economicamente vantaggiosa. Tuttavia, considerando la richiesta dell'autorità, si conferma la sostituzione delle celle drenanti di origine polimera e la disponibilità del Proponente a sostituire il sistema a celle con manufatti in cls con sviluppo orizzontale. Questo sistema verrà posizionato nelle stesse posizioni e alle stesse quote di profondità delle precedenti celle polimere. Questa soluzione porta all'annullamento del rischio di dispersioni di microplastiche, mantenendo l'efficacia funzionale di dispersione delle acque.

11. Il Proponente ha presentato il documento" L*SMIL031-DOC-G-054-4– Approfondimento gas radon*". Sebbene l'area abbia una concentrazione di radon prevista inferiore al limite, l'edificio è stato progettato con accorgimenti atti a contrastare l'eventuale presenza di Radon così come non vi sono previsti nel progetto alcuni locali interrati. Le zone uffici con presenza di personale fissa sono ubicate a piano terra dove è prevista la posa di Membrana idrorepellente antiradon posta all'esterno della platea di fondazione e Vespaio areato di h 50 cm con prese aree esterne a garantirne la ventilazione.

Esito: dalla documentazione trasmessa risulta che quanto svolto dal proponente è idoneo rispetto a quanto previsto dalla condizione ambientale, si chiede che venga attuato quanto indicato nelle osservazioni.

Aspetti amministrativi per il proponente

Si informa che a fronte delle attività svolte dall'Agenzia si provvederà ad emettere fatturazione (pago PA) secondo quanto previsto dal tariffario ARPA (approvato con Decreto del Presidente-Amministratore Unico n. 13/2020 e consultabile al link Tariffario e fatturazione elettronica - ARPA Lombardia), applicando la voce "1.008 - Relazioni, contributi valutativi non altrimenti contemplati nel tariffario", secondo il quadro riportato di seguito. Tali prestazioni saranno assoggettate ad imposta di bollo di Euro 2, se dovuta, e non saranno assoggettate ad IVA in quanto attività istituzionali svolte in funzione di pubblica autorità e non in concorrenza con altri soggetti.

Prestazione	Voce del tariffario (in vigore dal 1.1.21)	Tariffa (euro/ora)	Quantità (n. ore)	Totale (euro)
C.a. 5 DM 255/2025	1.008	45	4	€180,00
C.a. 6 DM 255/2025	1.008	45	4	€180,00

Responsabile del procedimento: *ELISA NAVA* *e-mail: e.nava@arpalmbardia.it*
Responsabile dell'istruttoria: *CARLA BESSI* *e-mail: c.bessi@arpalombardia.it*

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dip. regionale per l'innovazione, la ricerca e la sostenibilità

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
DIREZIONE GENERALE
DIPARTIMENTO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE, LA RICERCA E LA SOSTENIBILITA'
U.O.C. VALUTAZIONI AMBIENTALI E MONITORAGGIO OPERE STRATEGICHE

Si richiede pertanto l'invio delle seguenti informazioni di carattere amministrativo/fiscale:

Sede legale: Nominativo, Indirizzo, P.IVA, Cod. fiscale, PEC, Cod. Destinatario (privati) o Cod. Univoco (P.A.).
Recapito per fatturazione: Nominativo, numero telefonico, PEC.

Se previsto si chiede di indicare e la determina per l'impegno di spesa e di specificarne gli estremi (ad es. numero, data di emissione e codice Cig).

Documento predisposto con il supporto specialistico di:
- Dipartimento di Milano

Il Dirigente
ELISA NAVA

Responsabile del procedimento: *ELISA NAVA* *e-mail: e.nava@arpalmbardia.it*
Responsabile dell'istruttoria: *CARLA BESSI* *e-mail: c.bessi@arpalombardia.it*